

25 novembre 2019

Pagina 1 di 5



**La recensione di De Artes 18 Aprile ~ 23 Giugno
2019 Bologna Centro Arte e Scienza Golinelli
U.MANO Antica misura, nuova civiltà 20 novembre
2019 – 9 aprile 2020**

Il percorso espositivo è dedicato alla mano e sviluppato su più piani di lettura, dall'esplorazione dell'interiorità dell'uomo all'aprirsi alla comprensione dell'universo che gli sta intorno, in stretto e inevitabile collegamento con il cervello. La mano è l'elemento di raccordo tra la dimensione del fare e quella del pensare ed è quindi fortemente rappresentativa della prospettiva di azione di recuperare il segno di un legame oggi perduto: quello tra arte e scienza, che proprio nella cultura italiana ha raggiunto il suo culmine.



L'Opificio Golinelli (dal latino, opus-facere) è metafora perfetta di questa **unione di azione e mente, di arte e scienza**: è un luogo dove i giovani e i giovanissimi sono educati a superare la tradizionale dicotomia fra teoria e pratica.

«L'antica alleanza che un tempo teneva unite arte e scienza – spiega Andrea Zanotti, Presidente di Fondazione Golinelli – sottintendeva **intuizioni della mente e opere delle mani volte alla ricerca di quella discontinuità che nutre il progresso umano**. È vero infatti che possiamo indagare il volto del futuro attraverso il calcolo delle probabilità e la capacità computazionale che toccano oggi nei big data il vertice più elevato; ma è vero anche che **l'intuizione del futuro sta**

25 novembre 2019

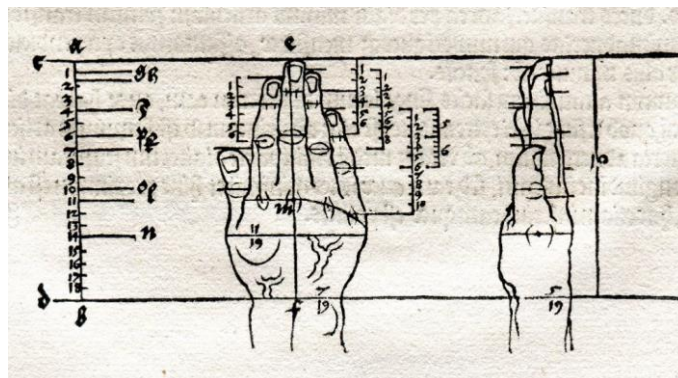
Pagina 2 di 5

nelle anticipazioni, solitarie e dolorose, di scienziati e artisti che scrutano orizzonti a noi preclusi. È la solitudine di Leonardo che immagina con quattrocento anni di anticipo la capacità dell'uomo di volare».



“U.MANO – Arte e scienza: antica misura, nuova civiltà” la nuova mostra curata da Andrea Zanotti con Silvia Evangelisti, Carlo Fiorini e Stefano Zuffi, è allestita nel Centro Arti e Scienze Golinelli, uno spazio progettato da Mario Cucinella Architects, che per l'occasione viene trasformato in un tempio classico.

Si parte da due grandi installazioni centrali: **le mani chiuse, emblema della riflessione sulla propria origine e interiorità, e quelle aperte, che rappresentano invece l'esplorazione e la conoscenza del mondo circostante.** Le mani, come grandi origami specchianti, sono un gioco di simmetria e sono sviluppate a partire dalla digitalizzazione della mano destra del fondatore Marino Golinelli: al termine della mostra, resteranno esposte all'Opificio come simbolo del cammino da lui impresso alla Fondazione, un cammino che, partendo dal passato, possa aprirsi a quel futuro che appartiene alle giovani generazioni.



Nello spazio creato dalla scultura “mani chiuse” è collocato il *De symmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri* di **Albrecht Dürer**, un trattato sul disegno della figura umana le cui istruzioni sono state interpretate come **uno dei primi algoritmi di arte generativa**. Questo algoritmo è stato applicato per trasformare le dimensioni della mano in frequenze e in rapporti fra esse, ottenendo così i suoi suoni.

Si possono anche ammirare due atlanti anatomici straordinari: il *De humani corporis fabrica* di **Andrea Vesalio** e i *Deux livres de chirurgie* di **Ambroise Paré**. È un percorso che

25 novembre 2019

Pagina 3 di 5

conduce a conoscere il capolavoro realizzato nel corso del Settecento a Bologna delle cere anatomiche di **Anna Morandi Manzolini**, strumento di conoscenza e di riproduzione mimetica della realtà, ma anche straordinaria opera scultorea.

La terza installazione, prodotta da Fondazione Golinelli in occasione di ArteFiera 2019, è quella **mano-cervello**, una scultura "aumentata" che invita ad osservare come osserviamo, giocando prima con gli inganni della percezione e poi con la manipolazione dei dati di osservazione.



Riannodare i fili della memoria passata permette all'uomo di restare legato alla sua origine e, quindi, di procedere verso il futuro con più certezza. Pertanto, nel percorso della mostra sono collocati **dipinti realizzati tra Cinquecento e Seicento**, particolare momento storico nel quale si è registrato un cambio di passo per alcuni versi simile a quello che stiamo vivendo ora: la *Madonna col Bambino* attribuita a **Caravaggio**; *Giuditta e Oloferne* di **Giovan Battista Crespi**; il *Cristo della moneta* di **Mattia Preti**; la *Madonna col Bambino* di **Ludovico Carracci** e *San Giovanni Battista* di **Guercino** (Pinacoteca Capitolina); *Ritratto di Francesco Arsilli* di **Sebastiano del Piombo** (Pinacoteca "F. Podesti").

Il Medioevo che lascia definitivamente spazio a nuove e inedite imprese umane coincide con uno spostamento dell'asse antropologico, con l'uomo che diviene progressivamente padrone del proprio destino.



25 novembre 2019

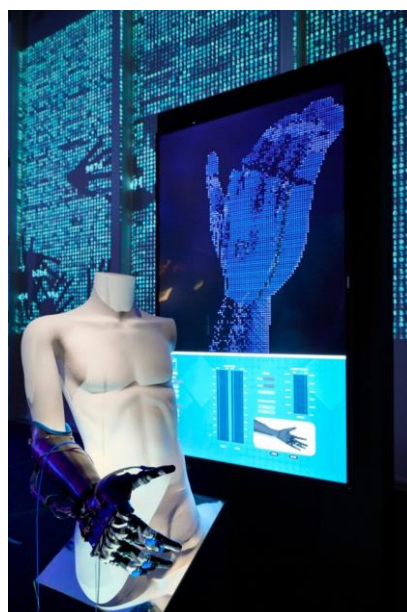
Pagina 4 di 5

Il percorso conduce quindi il visitatore a un indice puntato verso il Cielo, a ricordare il destino di grandezza cui l'uomo è chiamato e che è tutto iscritto nel *Giudizio Universale* della **Cappella Sistina**. Quel dito, reinterpretato da **Michelangelo Pistoletto** nel "quadro specchiante" che ripropone la *Creazione di Adamo* di **Michelangelo** nella contemporaneità, indica un'idea della Creazione diversa da quella della tradizione antica, in cui il tocco della mano rappresenta l'elemento di raccordo tra Creatore e creato, tra la pura capacità creativa e il mondo delle cose, avviando l'uomo alla conoscenza, invitandolo a sviluppare le proprie potenzialità. Un nuovo, possibile destino che, ancora una volta, è nelle nostre mani.



Ed è un destino che evolve nel segno del dominio della tecnica, che ci schiude possibilità inimmaginabili, fino alla ricostruzione de *La battaglia di Anghiari*, opera perduta di **Leonardo** la cui informazione in rete è stata ri-materializzata dai ragazzi che frequentano i laboratori sulla mostra. Un ulteriore livello di percezione sullo spazio espositivo è offerto da un altro laboratorio di gamification che ha trasportato temi della mostra nello spazio di un gioco immersivo in Virtual Reality.

Il mondo in cui agisce il player è la **ricostruzione 3D dell'allestimento della mostra** dove appaiono oggetti, personaggi, frammenti di informazioni con i quali interagendo si rivive la vicenda de' *La battaglia di Anghiari* nella visione dei giovani creatori del gioco.



25 novembre 2019

Pagina 5 di 5

L'ultimo passo nell'evoluzione della mano, conduce a un presente avveniristico, nel quale è protagonista l'**arto bionico**, un'opera di ingegneria avanzata realizzata dai **giovani ricercatori di Biont Labs srl** – una delle start-up che operano nell'incubatore-acceleratore G-Factor – che hanno progettato un arto innovativo e adattabile a ogni paziente. Lo sguardo sul futuro non deve farci dimenticare "l'u.manità", categoria dello spirito evocata dall'opera di **Gianluigi Rocca** *Anatomia della conoscenza (Le mani degli ultimi)*.

La mostra U.MANO è dunque esempio concreto del superamento della dicotomia arte-scienza e della creatività che diviene reale, **con la dimensione dell'utile e del fruibile che si compenetra a quella del bello**, perché, come afferma il curatore Andrea Zanotti nel suo testo in catalogo: «Le cose che creiamo non possono essere solo utili ma devono anche riflettere quella bellezza senza la quale il genere umano rischia di perdere la sua parte immateriale, la più preziosa: lo spirito». Secondo **Friedrich Nietzsche**, la scienza si è evoluta perché ha saputo immaginare ipotesi di lavoro, mondi nei quali poi iscrivere utilmente i risultati e le conferme dei laboratori, ma l'arte era, per lui, il luogo scientifico per eccellenza.

La mostra ha il patrocinio di: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

C.S.M.

Fonte: DelosContributi fotografici dell'allestimento: Giovanni Bortolani

U.MANO – Arte e scienza: antica misura, nuova civiltà
20 novembre 2019 – 9 aprile 2020

Centro Arti e Scienze Golinelli
Opificio Golinelli
via Paolo Nanni Costa, 14 – Bologna

www.mostraumano.it
www.fondazionegolinelli.it